

UMBERTO TENUTA

# Il piano dell'offerta formativa Moduli e unità didattiche

La programmazione nella scuola dell'autonomia

**a**  
ANICIA

**UMBERTO TENUTA, Il Piano dell'offerta formativa — Moduli e unità didattiche – La programmazione nella scuola dell'autonomia, ANICIA, ROMA, 2001, £ 58.000 con CD-ROM**

# UMBERTO TENUTA

## SCHEMA PER LA ELABORAZIONE DEL POF

**Il presente Schema viene offerto per gentile concessione dell'ANICIA, editrice del volume**

**UMBERTO TENUTA**

*Il Piano dell'offerta formativa Moduli e unità didattiche  
La programmazione nella scuola dell'autonomia*

EDITRICE ANICIA

ROMA, 2001 con CD-ROM £ 58.000

Il volume è già disponibile nelle librerie. Ad ogni buon fine si riporta l'elenco dei DEPOSITI GENERALI DELL'ANICIA —Via S. Francesco a Ripa n. 62, 00153 Roma -Tel. 065894742-5898028 - Fax: 065894742:

· LOMBARDIA: Eredi Venturini .Via Mosè Bianchi n. 95, 20149 Milano -Tel. 024989391 - Fax: 0248006862

· PIEMONTE: Ditta Pollacino di Poloni M. Elvira -Via Postumia n. 57/63, 10142 Torino -Tel. e Fax: 0117072841

· VENETO: Mario Matiuzzo.Via Pescatori n. 23, 31100 Treviso -Tel. 042251350

· LIGURIA: Anicia Roma

· EMILIA ROMAGNA: Gottardi s.r.l. -Via F. Zanardi n. 60/4, 40131 Bologna Tel. 0516342701 - Fax: 0516342676

· TOSCANA: I. Mari Via della Scala n. 103, 50123 Firenze -Tel. 0552398896 - Fax: 055284008

· UMBRIA MARCHE: Libri e Libri s.r.l. -Via Guido Rossa n. 4, 60020 Candia (Ancona) -Tel. 0712866668/69 - Fax: 0712866912

· LAZIO: Anicia -Via S. Francesco a Ripa n. 62, 00153 Roma -Tel. 065894742-5898028 - Fax: 065894742 o Centro Editoriale Fides Via Galla Placidia n. 184, 00159 Roma -Tel. 064393918 - Fax: 064381021

· CAMPANIA: Matteo Giordano -Via Vicinale Sestinese n.38 bis, 80014 Licola-Giuliano in Campagna (NA) -Tel. 08180407496 - Fax 08180407497

· PUGLIA: Anicia Roma

· CALABRIA: Anicia Roma

· SICILIA: Vincenzo Restivo -Via Beethoven n. 9/15, 90144 Palermo -Tel. 0916817437 - Fax: 091225533

· SARDEGNA: Anicia Roma

## SCHEMA PER LA ELABORAZIONE DEL POF

Viene offerta un'ipotesi di schema orientativo per la elaborazione del POF secondo le indicazioni date nel volume di **UMBERTO TENUTA, Il Piano dell'offerta formativa — Moduli e unità didattiche – La programmazione nella scuola dell'autonomia, ANICIA, ROMA, 2001, £ 58.000 con CD-ROM**, al quale espressamente si rinvia per la piena comprensione del significato delle singole parti in cui il presente schema è articolato.

Lo schema è orientativo e va adattato ai singoli ordini di scuola ed alle specifiche identità culturali e progettuali delle singole istituzioni scolastiche.

Particolare rilevanza viene riservata:

**A)** alla rilevazione e descrizione della situazione scolastica ed extrascolastica relativamente alle varie componenti interne ed esterne della scuola (**ANALISI**), con particolare riferimento:

- a. ai **bisogni ed alle esigenze formative degli alunni**;
- b. alle **competenze possedute** dagli operatori scolastici ed alle **competenze** che essi sono disponibili ad acquisire;
- c. alle **risorse materiali disponibili** ed alle **risorse materiali da rendere disponibili**;
- d. **al contesto familiare e socioculturale**;

**B)** alla individuazione degli **OBIETTIVI FORMATIVI**, considerati nelle loro articolazioni in **obiettivi formativi standard o generali**, **obiettivi formativi integrativi** ed **obiettivi formativi aggiuntivi**, al fine di individuare il quadro organico degli obiettivi formativi che le singole scuole debbono perseguire per tutti gli alunni e per i singoli gruppi di alunni, nella prospettiva della personalizzazione educativa e didattica;

**C)** alla delineazione dei fondamentali **CRITERI METODOLOGICO-DIDATTICI** ai quali la scuola intende ispirare l'organizzazione e l'impostazione dell'attività educativa e didattica;

**D)** alla delineazione degli **ambienti di apprendimento**, con particolare riferimento alle **TECNOLOGIE EDUCATIVE E DIDATTICHE** che verranno utilizzate;

**E)** agli **ASPETTI ORGANIZZATIVI** della scuola, con particolare riferimento agli artt. 4 e 5 del Regolamento dell'autonomia scolastica;

**F)** ai **CRITERI ED AGLI STRUMENTI DELL'ACCERTAMENTO E DELLA VALUTAZIONE**;

**G)** alle **RISORSE FINANZIARIE** della scuola (**Bilancio**).

**La "filosofia" complessiva cui si ispira la seguente ipotesi di POF obbedisce ai seguenti criteri:**

- 1) **la scuola dell'autonomia deve garantire il successo formativo a tutti gli alunni (diritto all'educazione ed all'istruzione);**
- 2) **il successo formativo va inteso come <<pieno sviluppo della persona umana>> (formazione integrale), nel rispetto delle identità personali, sociali, culturali e professionali dei singoli alunni (valorizzazione delle diversità);**
- 3) **per assicurare il successo formativo a tutti gli alunni si richiede un'organizzazione educativa e didattica personalizzata negli obiettivi formativi e nei percorsi formativi (personalizzazione educativa);**

- 4) la *flessibilità* va intesa come *personalizzazione educativa*, in riferimento alle esigenze, non solo delle realtà locali, ma anche e soprattutto dei singoli alunni (*centralità degli alunni che apprendono e si formano*);
- 5) la metodologia educativa e didattica che appare più adeguata è quella del *problem solving* e del *cooperative learning*;
- 6) in tale prospettiva, la scuola si configura come *ambiente educativo e di apprendimento: laboratori didattici*;
- 7) largo spazio va assicurato all'utilizzazione —più che da parte dei docenti, da parte degli alunni— delle tecnologie educative e didattiche: *materiali concreti, comuni e strutturati, tecnologie multimediali*;
- 8) il progetto educativo non deve essere frammentato in una molteplicità di progetti educativi, ma integrato in un progetto educativo unitario (*progetto integrato*): occorre integrare tutte le attività educative e didattiche della scuola e tutte le iniziative formative extrascolastiche (*cooperazione dei docenti tra di loro e con l'extrascuola*);
- 9) la valutazione deve sempre assumere valenza formativa: occorre utilizzare la valutazione, non per sanzionare, ma per individuare le strategie più adeguate ad assicurare il successo degli alunni nei processi di apprendimento (*valutare per educare*);
- 10) occorre tenere sempre presente che <<Ogni uomo è destinato ad essere un successo e il mondo è destinato ad accogliere questo successo>><sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> FAURE E. (a cura di), *Rapporto sulle strategie dell'educazione*, Armando-UNESCO, Roma, 1973, P. 249.

*(frontespizio)*

**SCUOLA**

.....  
*indirizzo*

.....  
*e-mail*

.....@.....

## ***PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA***

*(D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Art. 3)*

*Elaborato ed approvato  
dal Collegio dei docenti  
in data.....*

*Adottato  
dal Consiglio di Circolo (o di Istituto)  
nella seduta del .... con delibera n.....*

*Anno scolastico  
/*

**ANALISI****OBIETTIVI**

.....  
.....  
.....  
.....

---

<sup>2</sup> L'impaginazione del POF viene effettuata dalle singole scuole, che possono utilizzare lo schema nelle forme ritenute più congrue alle proprie esigenze, apportando tutte le modifiche e le integrazioni ritenute opportune. Al riguardo, si precisa che lo schema è stato elaborato con la versione *Microsoft Word 2000*.

## **PARTE PRIMA**

### **SITUAZIONE SCOLASTICA**

- ❖ **DIRIGENTE SCOLASTICO**
- ❖ **PLESSI SCOLASTICI**
- ❖ **ALUNNI OBBLIGATI, ISCRITTI, FREQUENTANTI**
- ❖ **CLASSI**
- ❖ **DOCENTI E CLASSI ASSEGNATE, CON L'INDICAZIONE DELLE DISCIPLINE**
- ❖ **FUNZIONI OBIETTIVO**
- ❖ **ALTRI ASPETTI DELL'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA**
- ❖ **PERSONALE ATA**
- ❖ **ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI**
- ❖ .....
- ❖ .....

**PARTE SECONDA****ANALISI: DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE SCOLASTICA ED EXTRASCOLASTICA<sup>3</sup>**

(cfr. CAP. IV del volume di **UMBERTO TENUTA**, *Il Piano dell'offerta formativa — Moduli e unità didattiche – La programmazione nella scuola dell'autonomia*, ANICIA, ROMA, 2001, £ 58.000 con CD-ROM )

<b>ALUNNI</b> <b>LIVELLI DI SVILUPPO</b> (sono costituiti dalle capacità e dagli atteggiamenti generali e specifici presenti negli alunni)									
<b>LIVELLI DI SVILUPPO</b>	<b>DESCRIZIONE ANALITICA</b>	<b>GRUPPI<sup>4</sup></b>							
		<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>	<b>E</b>	<b>F</b>	<b>D</b>	<b>E</b>
<b>MOTORI</b>									
<b>AFFETTIVI</b>									
<b>LINGUISTICI</b>									
<b>MATEMATICI</b>									
<b>STORICI</b>									
.....									

<b>ALUNNI</b> <b>LIVELLI DI APPRENDIMENTO</b> (Sono costituiti dalle conoscenze, nuclei concettuali fondanti, strutture disciplinari, di cui gli alunni sono in possesso)									
<b>LIVELLI DI APPRENDIMENTO</b>	<b>DESCRIZIONE ANALITICA</b>	<b>GRUPPI<sup>5</sup></b>							
		<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>	<b>E</b>	<b>F</b>	<b>D</b>	<b>E</b>
<b>MOTORI</b>									
<b>AFFETTIVI</b>									
<b>LINGUISTICI</b>									
<b>MATEMATICI</b>									
<b>STORICI</b>									

<sup>3</sup> L'analisi è costituita dalla descrizione delle situazioni scolastiche ed extrascolastiche relativamente ai vari aspetti della scuola: **ALUNNI, DOCENTI ecc.**

<sup>4</sup> Descritti in allegato, con specifico riferimento ai livelli di sviluppo relativamente ai singoli aspetti.

<sup>5</sup> Descritti in allegato, con specifico riferimento ai livelli di apprendimento relativamente ai singoli aspetti.



<b>ALUNNI</b>								
<b>RITMI DI APPRENDIMENTO<sup>6</sup></b>								
<b>RITMI DI APPRENDIMENTO</b>	<b>DESCRIZIONE ANALITICA</b>	<b>GRUPPI<sup>7</sup></b>						
		<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>	<b>E</b>	<b>F</b>	<b>D</b>
ESTREMAMENTE LENTI								
MOLTO LENTI								
ALQUANTO LENTI								
LENTI								
NORMALI								
RAPIDI								
RAPIDISSIMI								
.....								

<b>ALUNNI</b>								
<b>STILI DI APPRENDIMENTO<sup>8</sup></b>								
<b>STILI DI APPRENDIMENTO</b>	<b>DESCRIZIONE ANALITICA</b>	<b>GRUPPI<sup>9</sup></b>						
		<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>	<b>E</b>	<b>F</b>	<b>D</b>
UDITIVI								
VISIVI								
MOTORI								
.....								

<b>ALUNNI</b>								
<b>CARENZE FORMATIVE</b>								
<i>(anche correlate a situazioni di svantaggio socioculturale)</i>								
<b>CARENZE</b>	<b>DESCRIZIONE ANALITICA</b>	<b>GRUPPI<sup>10</sup></b>						
		<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>	<b>E</b>	<b>F</b>	<b>D</b>
MOTORIE								

<sup>6</sup> In merito cfr. BLOCK J.H. (a cura di), *Mastery learning - Procedimenti scientifici di educazione individualizzata*, Loescher, Torino, 1972.

<sup>7</sup> Descritti in allegato.

<sup>8</sup> In merito cfr. cfr. RIESSMAN F., *Stili di apprendimento*, in BRUNER J.S., *La sfida pedagogica americana*, Armando, Roma, 1969, pp. 103 ss.

<sup>9</sup> Descritti in allegato.

<sup>10</sup> Descritti in allegato, con specifico riferimento ai livelli delle carenze relativamente ai singoli aspetti.



<b>DOCENTI GRUPPI<sup>16</sup></b>	<b>DISCIPLINARI</b>	<b>DIDATTICHE</b>	<b>RELAZIONALI</b>	<b>ORGANIZZATIVE</b>	<b>ALTRO</b>
<b>D1</b>					
<b>D2</b>					
.....					
<b>G1</b>					
<b>G2</b>					
....					

<b>DOCENTI<sup>17</sup></b>					
<b>DISPONIBILITÀ AD ACQUISIRE SPECIFICHE COMPETENZE<sup>18</sup></b> (attraverso apposite iniziative di aggiornamento)					
<b>DOCENTI GRUPPI</b>	<b>DISCIPLINARI</b>	<b>DIDATTICHE</b>	<b>RELAZIONALI</b>	<b>ORGANIZZATIVE</b>	<b>ALTRO</b>
<b>D1</b>					
<b>D2</b>					
....					
<b>G1</b>					
<b>G2</b>					
....					

<b>DOCENTI</b>			
<b>DISPONIBILITÀ A PRESTAZIONI EXTRA<sup>19</sup></b>			
<b>DOCENTI GRUPPI</b>	<b>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ</b>	<b>IN ORARIO</b>	
		<b>SCOLASTICO</b>	<b>EXTRA</b>
<b>D1</b>			
<b>D2</b>			
....			
<b>G1</b>			
<b>G2</b>			
....			

<b>PERSONALE ATA<sup>20</sup></b>
<b>COMPETENZE EXTRA POSSEDUTE (DESCRIZIONE)</b>

<sup>14</sup> Per quanto attiene ai *docenti*, risulta estremamente opportuna l'analisi delle competenze già possedute, anche non relative alle discipline insegnate, per costituire il quadro complessivo delle risorse professionali su cui la scuola può fare affidamento..

<sup>15</sup> Le specifiche competenze vanno riferite ai singoli docenti (D1, D2, D3...) e/o a gruppi di docenti (G1, G2, G3...). Le competenze vanno specificate nelle apposite colonne. È opportuno raggruppare i docenti per competenze possedute.

<sup>16</sup> Descritti in allegato.

<sup>17</sup> Risulta estremamente opportuna l'analisi, non solo delle competenze già possedute, ma anche delle propensioni ad acquisirne o ad approfondirne alcune in particolare, seppure diverse da quelle ascritte.

<sup>18</sup> Le specifiche competenze vanno riferite ai singoli docenti (D1, D2, D3...) e/o a gruppi di docenti (G1, G2, G3...). Le competenze vanno specificate nelle apposite colonne. È opportuno raggruppare i docenti per competenze.

<sup>19</sup> Particolare rilevanza assumono le disponibilità ad effettuare prestazioni extra, sia in orario scolastico (attività diverse da quelle di titolarità) che in orario extrascolastico (orario aggiuntivo).

<sup>20</sup> Nella scuola dell'autonomia vanno valorizzate al massimo tutte le risorse, comprese quelle del personale ATA, che assumono rilevanza, non solo sul piano amministrativo, ma anche sul piano educativo e didattico, nella prospettiva di una metodologia di *Team teaching* (BAIR M., WOODWARD R.G., *La pratica del team teaching*, Loescher, Torino, 1973).

<b>ATA1</b>	
<b>ATA2</b>	
...	

<b><u>PERSONALE ATA</u></b> <b>PROPENSIONI AD ACQUISIRE COMPETENZE EXTRA (DESCRIZIONE)</b>	
<b>ATA1</b>	
<b>ATA2</b>	
...	

<b><u>PERSONALE ATA</u></b> <b>DISPONIBILITÀ A PRESTAZIONI EXTRA</b>			
	<b>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ</b>	<b>IN ORARIO</b>	
		<b>SCOLASTICO</b>	<b>EXTRA</b>
<b>ATA1</b>			
<b>ATA2</b>			
...			

<b><u>ALTRO PERSONALE</u></b> <b>(Gruppi di lavoro, équipes ecc.)</b>			
<b>CAMPO OPERATIVO</b>	<b>COMPOSIZIONE</b>	<b>PIANI DI INTERVENTO</b>	<b>ALTRO</b>

<b><u>RISORSE MATERIALI<sup>21</sup></u></b>	
	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>SPAZI INTERNI</b>	
<b>SPAZI ESTERNI</b>	
<b>RISORSE DEL TERRITORIO</b>	
<b>MATERIALI CONCRETI</b> <b>STRUTTURATI</b>	
<b>MATERIALI CONCRETI</b> <b>STRUTTURATI</b>	
<b>AUDIOVISIVI</b> <b>HARDWARE</b>	
<b>AUDIOVISIVI</b> <b>SOFTWARE</b>	
<b>TECNOLOGIE INFORMATICHE</b> <b>HARDWARE</b>	
<b>TECNOLOGIE INFORMATICHE</b> <b>SOFTWARE</b>	

<sup>21</sup> In una scuola che assume carattere preminentemente formativo, l'attività didattica deve privilegiare la metodologia della *ricerca, scoperta, reinvenzione, ricostruzione (problem solving)*, soprattutto nella forma del *cooperative learning*. In tale prospettiva, la scuola si configura come *ambiente di apprendimento educativo*, per cui si richiede la disponibilità di adeguate *risorse*, non solo personali, ma anche *materiali*, indispensabili agli alunni per effettuare le attività di ricerca.

<b>CONTESTO SCOLASTICO<sup>22</sup></b>	
<b>REGOLAMENTO INTERNO</b>	
<b>“CULTURA DELLA SCUOLA”</b>	
<b>ATMOSFERA SOCIO-AFFETTIVA</b>	

<b>RETI DI SCUOLE<sup>23</sup></b>
<b>RISORSE PROFESSIONALI</b>
<b>RISORSE MATERIALI</b>
<b>FORME DI COOPERAZIONE (RICERCA, AGGIORNAMENTO...)</b>

<b>FAMIGLIE<sup>24</sup></b>
<b>COMPOSIZIONE<sup>25</sup></b>
<b>LIVELLI CULTURALI<sup>26</sup></b>
<b>ESIGENZE FORMATIVE ESPRESSE<sup>27</sup></b>
<b>COOPERAZIONE<sup>28</sup></b>

<b>ALTRE AGENZIE<sup>29</sup></b>
<b>ISTITUZIONI RELIGIOSE:</b>

<sup>22</sup> La scuola non è costituita solo dalle risorse personali e materiali, ma anche dal *clima*, dall'*atmosfera*, dalla “*cultura*” della scuola.

<sup>23</sup> La scuola dell'autonomia non si chiude in se stessa, ma si apre alla cooperazione con le altre scuole (*reti di scuole*) e con le altre agenzie formative (*sistema formativo integrato*). Il RAS privilegia la costituzione di reti di scuole (Art. 7, Regolamento dell'autonomia scolastica).

<sup>24</sup> Particolare rilevanza assume la << *cooperazione tra scuola e genitori* >> (art. 1, Legge 30/2000 — Riforma cicli).

<sup>25</sup> Componenti della famiglia, anche in riferimento alla presenza di altre figure parentali, quali i nonni, gli zii ecc.

<sup>26</sup> Livelli culturali, titoli di studio, attività professionali...

<sup>27</sup> Segnalazione di aspettative e di preferenze, espresse dalle famiglie in ordine all'organizzazione, al funzionamento ed alle attività della scuola.

<sup>28</sup> Disponibilità ed effettiva cooperazione, anche indipendentemente dalle forme istituzionalizzate.

<sup>29</sup> La scuola dell'autonomia opera nell'ambito di un *sistema formativo integrato*, che vede la cooperazione di tutte le agenzie formative.

<b>INIZIATIVE PROPRIE</b>	<b>COLLABORAZIONI</b>
<b>ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO</b>	
<b>INIZIATIVE PROPRIE</b>	<b>COLLABORAZIONI</b>
<b>ASSOCIAZIONI DISCIPLINARI</b>	
<b>INIZIATIVE PROPRIE<sup>30</sup></b>	<b>COLLABORAZIONI<sup>31</sup></b>
<b>CENTRI FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>	
<b>INIZIATIVE PROPRIE</b>	<b>COLLABORAZIONI</b>
<b>ENTI LOCALI</b>	
<b>INIZIATIVE PROPRIE</b>	<b>COLLABORAZIONI</b>
<b>ALTRI ENTI</b>	
<b>INIZIATIVE PROPRIE</b>	<b>COLLABORAZIONI</b>

<b>MASS MEDIA<sup>32</sup></b>
<b>PUBBLICAZIONI (INVENTARIO)</b>
<b>PROGRAMMAZIONI RADIO-TV</b>
<b>INTERNET— COLLEGAMENTI</b>

<sup>30</sup> Soprattutto nel campo della formazione disciplinare.

<sup>31</sup> Disponibilità a collaborare per l'aggiornamento dei docenti.

<sup>32</sup> Il *sistema formativo integrato* comprende anche la scuola parallela dei *mass media* e di *internet*.

**PARTE TERZA**

**OBIETTIVI FORMATIVI**

*(Cfr. Cap V del volume UMBERTO TENUTA, Il Piano dell'offerta formativa — Moduli e unità didattiche — La programmazione nella scuola dell'autonomia, ANICIA, ROMA, 2001, € 58.000 con CD-ROM)*

**OBIETTIVI FORMATIVI STANDARD (QUOTA NAZIONALE)<sup>33</sup>**

**DISCIPLINARI**

		<i>Obiettivi a lungo termine<sup>34</sup></i>	<i>Obiettivi a medio termine<sup>35</sup></i>
<b>MUSICA</b>	<i>Conoscenze</i>	.....	.....
	<i>Capacità</i>	.....	.....
	<i>Atteggiamenti</i>	.....	.....
<b>STORIA</b>	<i>Conoscenze</i>	.....	.....
	<i>Capacità</i>	.....	.....
	<i>Atteggiamenti</i>	.....	.....
<b>....</b>	<i>Conoscenze</i>	.....	.....
	<i>Capacità</i>	.....	.....
	<i>Atteggiamenti</i>	.....	.....

<sup>33</sup> Gli *obiettivi formativi standard* vengono previsti per tutti gli alunni delle singole classi. Possono essere *obiettivi disciplinari* o *obiettivi trasversali/transdisciplinari*. (Cfr. TABELLA allegata)

<sup>34</sup> Costituiscono le mete finali della *scuola per la formazione di base* o della *scuola dell'obbligo*.

<sup>35</sup> Costituiscono gli obiettivi formativi che gli alunni debbono avere conseguito al termine delle singole scuole.

<b><u>OBIETTIVI FORMATIVI STANDARD (QUOTA NAZIONALE)</u></b>		
<b>TRASVERSALI (TRANSDISCIPLINARI)<sup>36</sup></b>		
<i>Obiettivi a medio termine</i>		
<b><u>FORMAZIONE COGNITIVA</u></b>	<i>Conoscenze</i>	
	<i>Capacità</i>	
	<i>Atteggiamenti</i>	
<b><u>FORMAZIONE SOCIALE EMOTIVA AFFETTIVA</u></b>	<i>Conoscenze</i>	
	<i>Capacità</i>	
	<i>Atteggiamenti</i>	
.....	<i>Conoscenze</i>	
	<i>Capacità</i>	
	<i>Atteggiamenti</i>	

<b><u>OBIETTIVI FORMATIVI INTEGRATIVI (QUOTA RISERVATA)<sup>37</sup></u></b>							
<b>DISCIPLINARI O TRASVERSALI/TRANSDISCIPLINARI</b>							
<i>Obiettivi a medio termine</i>					<b>G1</b>	<b>G2</b>	<b>G3</b>
<b>SCIENZE</b>	<i>Conoscenze</i>						
	<i>Capacità</i>						
	<i>Atteggiamenti</i>						
<b>STRUMENTI MUSICALI</b>	<i>Conoscenze</i>						
	<i>Capacità</i>						
	<i>Atteggiamenti</i>						
<b>LINGUA ARABA</b>	<i>Conoscenze</i>						
	<i>Capacità</i>						
	<i>Atteggiamenti</i>						
..	<i>Conoscenze</i>		.....				
	<i>Capacità</i>		.....				
			.....				
			.....				

<sup>36</sup> Particolare impegno deve essere rivolto ad individuare gli *obiettivi formativi trasversali o transdisciplinari* (obiettivi comuni a più discipline), relativi sia alla *formazione cognitiva* (*capacità di analisi, di sintesi, di simbolizzazione, di stabilire relazioni...*), sia alla *formazione emotivo-affettiva, sociale* ecc.

<sup>37</sup> Gli *obiettivi formativi integrativi* (Cfr. TABELLA allegata) vengono previsti ai fini della personalizzazione educativa e pertanto non possono essere uguali per tutti gli alunni della scuola, ma debbono riguardare singole *classi, gruppi intraclassi* o *gruppi interclassi*.



<b>Atteggiamenti</b>	.....			
	.....			

**OBIETTIVI FORMATIVI FACOLTATIVI/AGGIUNTIVI<sup>38</sup>**  
**DISCIPLINARI O TRASVERSALI/TRANSDISCIPLINARI**

		<i>Obiettivi a medio termine</i>	<b>G1</b>	<b>G2</b>	<b>G3</b>
<b>DANZA</b>	<b>Conoscenze</b>	.....			
		.....			
	<b>Capacità</b>	.....			
		.....			
	<b>Atteggiamenti</b>	.....			
		.....			

<sup>38</sup> Anche gli *obiettivi formativi aggiuntivi*, facoltativi e svolti in orario aggiuntivo, vengono attuati ai fini della personalizzazione educativa e pertanto possono riguardare singole *classi*, *gruppi intraclassi* o *gruppi interclassi*.

### **PARTE QUARTA**

(cfr. CAP. VI del volume di **UMBERTO TENUTA, Il Piano dell'offerta formativa — Moduli e unità didattiche – La programmazione nella scuola dell'autonomia, ANICIA, ROMA, 2001, £ 58.000 con CD-ROM** )

<b>CRITERI METODOLOGICI<sup>39</sup></b>
<b>LEZIONE</b>
<b>RICERCA (PROBLEM SOLVING)</b>
<b>COOPERATIVE LEARNING</b>
<b>MOTIVAZIONE</b>
<b>GRADUALITÀ: CICLICITÀ, A SPIRALE</b>
<b>CONCRETO-ASTRATTO-SIMBOLICO</b>
<b>PERSONALIZZAZIONE EDUCATIVA: OBIETTIVI FORMATIVI</b>
<b>PERSONALIZZAZIONE EDUCATIVA: PERCORSI FORMATIVI</b>
<b>CLIMA SCOLASTICO</b> <i>(con particolare riferimento all'accoglienza degli alunni e dei genitori)</i>
.....

<b>TECNOLOGIE EDUCATIVE</b>
<b>MATERIALI CONCRETI STRUTTURATI</b>

<sup>39</sup>Le indicazioni metodologiche del POF sono di carattere generale e valgono per tutta la scuola, ma possono prevedere anche indicazioni specifiche per classi, gruppi interclassi, gruppi intraclassi.

<b>MATERIALI CONCRETI <i>NON STRUTTURATI</i></b>
<b>AUDIOVISIVI</b>
<b>TECNOLOGIE MULTIMEDIALI</b>

<b><i>ASPETTI ORGANIZZATIVI</i></b>
<b>ARTICOLAZIONE DEL MONTE ORE ANNUALE</b>
<b>ARTICOLAZIONE ORARIO SETTIMANALE</b>
<b>ARTICOLAZIONE ORARIO GIORNALIERO</b>
<b>LAVORO DI GRUPPO ANCHE A CLASSI APERTE</b>
<b>AGGREGAZIONE DELLE DISCIPLINE</b>
<b>ATTIVITÀ COMPENSATIVE RECUPERO E SOSTEGNO</b>
<b>ATTIVITÀ CONTINUITÀ EDUCATIVA</b>
<b>INIZIATIVE ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE</b>
<b>AMPLIAMENTI EX ART. 9, REGOLAMENTO DELL’AUTONOMIA SCOLASTICA</b>
<b>ORGANIZZAZIONE UFFICI</b>
.....

**FORMAZIONE ADULTI<sup>40</sup>  
(INIZIATIVE EX ART. 9, RAS)**

<sup>40</sup> Nel POF possono essere previste anche iniziative per la *formazione degli adulti*, compresi i genitori degli alunni

--

<b>AGGIORNAMENTO E SPERIMENTAZIONE<sup>41</sup></b>	
<b>INIZIATIVE DI AGGIORNAMENTO (Direttive ministeriali e circolari ministeriali)</b>	<b>INIZIATIVE DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE (Artt. 6 e 11, Regolamento dell'autonomia scolastica)</b>

<b>ALTRI ORIENTAMENTI PROCEDURALI RELATIVI AI VARI ASPETTI DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA</b>	
<b>PROCEDURE ELABORAZIONE PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ANNUALE (MODULI DIDATTICI)</b>	
<b>PROCEDURE ELABORAZIONE PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PERIODICA (UNITÀ DIDATTICHE)</b>	
<b>PROCEDURE ELABORAZIONE FUNZIONAMENTO ORGANI COL- LEGIALI</b>	
.....	

<sup>41</sup>Il successo formativo può essere assicurato solo da una scuola che si dimostra capace di <<*migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento*>> (art. 1, Regolamento dell'autonomia scolastica). I processi di insegnamento e apprendimento possono essere migliorati soprattutto attraverso la valorizzazione delle competenze del personale della scuola, che sono quelle già possedute e quelle che possono essere rese disponibili attraverso il continuo *processo di ricerca, di sperimentazione e di aggiornamento*.

**PARTE QUINTA**

(cfr. CAP. VII del volume di **UMBERTO TENUTA, Il Piano dell'offerta formativa — Moduli e unità didattiche – La programmazione nella scuola dell'autonomia, ANICIA, ROMA, 2001, € 58.000 con CD-ROM** )

<b>VALUTAZIONE<sup>42</sup> FORMATIVA<sup>43</sup> AI FINI DELLA ELABORAZIONE DEL POF ( inizio anno e periodicamente)</b>	
<b>ALUNNI</b>	<b>CRITERI E STRUMENTI DI ACCERTAMENTO<sup>44</sup> E DI VALUTAZIONE<sup>45</sup></b>
<b>LIVELLI DI SVILUPPO</b>	
<b>LIVELLI DI APPRENDIMENTO</b>	
<b>RITMI DI APPRENDIMENTO</b>	
<b>STILI DI APPRENDIMENTO</b>	
<b>ESIGENZE FORMATIVE</b>	
.....	
<b>DOCENTI</b>	
<b>COMPETENZE</b>	
<b>DISPONIBILITÀ</b>	
.....	
<b>ATA</b>	
<b>COMPETENZE</b>	
<b>DISPONIBILITÀ</b>	
.....	
<b>RISORSE MATERIALI</b>	
<b>MATERIALI CONCRETI STRUTTURATI</b>	
<b>MATERIALI CONCRETI NON STRUTTURATI</b>	
<b>AUDIOVISIVI</b>	
<b>TECNOLOGIE MULTIMEDIALI</b>	
<b>CLIMA SOCIO-AFFETTIVO</b>	
<b>EXTRASCUOLA</b>	
<b>CONTESTI FAMILIARI</b>	
<b>ENTI LOCALI</b>	
<b>ENTI E ASSOCIAZIONI</b>	

<sup>42</sup> Nella scuola dell'autonomia la *valutazione* assume carattere preminentemente formativo e pertanto si configura come *valutazione continua* che viene utilizzata per la elaborazione della programmazione e per la regolazione dell'attività educativa e didattica.

<sup>43</sup> Individuare le condizioni che rendano possibile il successo formativo.

<sup>44</sup> Accertare o verificare la presenza, anche in termini quantitativi (*misurazione*).

<sup>45</sup> Valutare l'adeguatezza rispetto alle finalità.

<b>VALUTAZIONE FORMATIVA<sup>46</sup></b> <b>AI FINI DELLA ELABORAZIONE DEI MODULI E DELLE UNITÀ DIDATTICHE</b>	
<b><u>INIZIO</u></b> <b>MODULI O UNITÀ DIDATTICHE</b>	
<b>LIVELLI DI APPRENDIMENTO (PRE-CONOSCENZE)</b>	
<b>MOTIVAZIONI</b>	
<b><u>DURANTE</u></b> <b>MODULI O UNITÀ DIDATTICHE</b>	
<b>PROCESSI APPRENDITIVI</b>	
<b><u>TERMINE</u></b> <b>MODULI O UNITÀ DIDATTICHE</b>	
<b>RISULTATI APPRENDITIVI</b>	
<b>VALUTAZIONE SOMMATIVA<sup>47</sup></b>	
<b>RISULTATI FORMATIVI</b>	
<b>RISULTATI APPRENDITIVI</b> <i>(Crediti e debiti formativi)</i>	

---

<sup>46</sup> Valutazione continua.

<sup>47</sup> Nelle classi terminali della scuola secondaria la valutazione assume anche carattere selettivo.

**PARTE SESTA**

**RISORSE FINANZIARIE<sup>48</sup>**

	<i>DISPONIBILI</i>	<i>REPERIBILI</i>	<i>DESTINAZIONI</i>
<i>SCOLASTICHE</i>			
<i>EXTRASCOLASTICHE</i>			
	<i>DISPONIBILI</i>	<i>REPERIBILI</i>	<i>DESTINAZIONI</i>
<i>SCOLASTICHE</i>			
<i>EXTRASCOLASTICHE</i>			

<sup>48</sup> Il POF deve fare riferimento alle risorse finanziarie disponibili e reperibili per il funzionamento della scuola e lo svolgimento delle attività programmate.

**TABELLA ALLEGATA**

(Dallo Schema di *Regolamento, recante norme in materia di curricoli della scuola di base, ai sensi dell'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275*)

**PROSPETTO OBIETTIVI FORMATIVI**

L'orario obbligatorio annuale complessivo del curricolo della scuola di base risulta dalla somma del monte ore previsto per gli ambiti disciplinari e le singole discipline, di cui al successivo comma 3, dalle ore settimanali di insegnamento della religione cattolica, di cui al comma 5, e dalle 200 ore annuali della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche. In relazione a specifiche esigenze delle famiglie, socioculturali e didattiche, il monte ore della quota annuale obbligatoria, riservata alle istituzioni scolastiche, può essere incrementato fino a 330 ore.

**A) CURRICOLO OBBLIGATORIO**

Le istituzioni scolastiche determinano, nel Piano dell'offerta formativa il curricolo obbligatorio per i propri alunni in modo da integrare, a norma del comma 1, la quota definita a livello nazionale con la quota loro riservata che comprende le discipline e le attività da esse liberamente scelte.

*1) Obiettivi formativi nazionali*  
(QUOTA DEFINITA A LIVELLO NAZIONALE)

- Sono desunti dagli *Indirizzi per l'attuazione del curricolo*
- Sono uguali per tutti gli alunni dello stesso ordine di scuola
- Sono possibili compensazioni tra le diverse discipline nella misura di 33 ore annue

**2) OBIETTIVI FORMATIVI INTEGRATIVI**

(quota riservata alle scuole, che comprende le discipline e le attività da esse liberamente scelte)

**3) INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

<b>BIENNIO</b>			
AMBITI	Discipline	Biennio	anno
linguistico-espressivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Italiano</li> <li>• una lingua europea moderna</li> <li>• discipline artistiche,</li> <li>• discipline musicali</li> <li>• discipline motorie</li> </ul>	832	416
matematico-scientifico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• matematica scienze tecnologia</li> </ul>	450	225
antropologico-ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Storia</li> <li>• geografia</li> <li>• scienze sociali</li> </ul>	192	96
RELIGIONE	2 ore settimanali	132	66
QUOTA RISERVATA	200 ore annuali	400	200
TOTALE ANNUO		2006	1003
QUOTA RISERVATA	Elevabile a 330 ore annuali	660	330
		2266	1133

<b>TRIENNIO</b>			
AMBITI	Discipline	triennio	anno



linguistico-espressivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Italiano</li> <li>• una lingua europea moderna</li> <li>• discipline artistiche,</li> <li>• discipline musicali</li> <li>• discipline motorie</li> </ul>	1056	352
matematico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• matematica</li> </ul>	483	161
Scientifico-tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• matematica scienze tecnologia</li> </ul>	384	128
geo-storico-sociale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Storia</li> <li>• geografia</li> <li>• scienze sociali</li> </ul>	288	96
RELIGIONE	2 ore settimanali	198	66
QUOTA RISERVATA	200 ore annuali	600	200
TOTALE ANNUO		3009	1003
QUOTA RISERVATA	Elevabile a 330 ore annuali	990	330
		3399	1133

<b>BIENNIO</b>			
Discipline		biennio	anno
italiano		260	130
storia		220	110
geografia			
scienze sociali			
prima lingua europea moderna		130	65
seconda lingua europea moderna		80	40
matematica		240	120
scienze		180	90
scienze motorie		120	60
tecnologia		130	65
arte e immagine		106	53
musica		106	53
RELIGIONE	2 ore settimanali	66	33
QUOTA RISERVATA	200 ore annuali	400	200
TOTALE ANNUO		2038	1019
QUOTA RISERVATA	Elevabile a 330 ore annuali	660	330
		2298	1149

Negli ultimi due anni del settennio è obbligatorio l'insegnamento della lingua inglese come seconda lingua europea moderna, qualora non sia già stata impartita come prima lingua europea moderna.

**B) CURRICOLO AGGIUNTIVO (EVENTUALE)**  
(RAS, ART. 9 —AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA)

OBIETTIVI FORMATIVI AGGIUNTIVI

- **In orario aggiuntivo**
- **Opzionali:** solo per gli alunni che scelgono di effettuare le iniziative programmate dalle scuole, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, anche sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti locali.

**SCHEMA****Regolamento, recante norme in materia di curricoli della scuola di base, ai sensi dell'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275**

Il Ministro della Pubblica Istruzione  
di concerto con Il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica

*Visto* l'articolo 17, commi 3 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

*Visto* il decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297, concernente il testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado, ed in particolare l'articolo 205;

*Visto* l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni;

*Vista* la legge 20 gennaio 1999, n. 9, contenente disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione ed il successivo Regolamento di attuazione dell'art. 1 della citata legge approvato con D.M. n. 323/1999;

*Visto* il Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59, emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, ed in particolare l'articolo 8;

*Vista* la legge 10 febbraio 2000, n. 30 in materia di riordino dei cicli dell'istruzione, ed in particolare gli articoli 3 e 6;

*Visto* il Regolamento, recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche, adottato con Decreto ministeriale n. 234 del 26 giugno 2000, ai sensi dell'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275;

*Visto* il programma quinquennale di progressiva attuazione della legge n. 30/2000 di riordino dei cicli scolastici, trasmesso dal Governo alle Commissioni parlamentari in data 17 novembre 2000, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della citata legge n. 30/2000;

*Considerato* che la Camera dei Deputati con risoluzione n. 6-00155 del 12 dicembre 2000 e il Senato della Repubblica con risoluzione n. 6-00057 del 21 dicembre 2000, impegnano il Governo ad attuare l'ipotesi che prevede, per le prime due classi della scuola di base, l'inizio della riforma nell'anno scolastico 2001-2002;

*Ritenuta* la necessità dare attuazione a partire dall'anno scolastico 2001/2002 agli impegni sui tempi e le modalità di attuazione della citata legge n. 30/2000, previsti dalle citate Risoluzioni parlamentari, con conseguente e graduale soppressione delle disposizioni emanate in materia dal Decreto n. 234/2000 per i curricoli sperimentali e di ordinamento funzionanti nelle scuole elementari, medie ed istituti comprensivi, ai sensi dell'articolo del citato Decreto;

*Considerato* che le citate Risoluzioni parlamentari prevedono che la formulazione degli indirizzi riferiti alle singole parti del programma quinquennale di attuazione valgono, in fase di prima attuazione come parere sulle linee e gli indirizzi di cui all'art. 8, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275, richiamato dall'articolo 6, comma 6, ultima parte della legge n. 30/2000;

*Visto* il parere del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione espresso nella adunanza del 2001;

*Sentito* il parere del Consiglio di Stato espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza generale del 2001;

*Vista* la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 17, comma 3, della citata legge 400 del 1988 (nota n. del 2001)

**Adotta il seguente regolamento****Art. 1 (Obiettivi generali del processo formativo)**

1. Il presente Regolamento definisce, ai sensi dell'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica dell'8 marzo 1999 n. 275 il curricolo della scuola di base, che ha la durata di sette anni.

2. Ai sensi dell'articolo 3 della legge 10 febbraio 2000 n. 30 e per le finalità di cui al comma 1 lettera a) dell'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 275/1999 gli obiettivi generali del processo formativo della scuola di base sono i seguenti:

- a) acquisizione e sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base;
- b) apprendimento di nuovi mezzi espressivi;
- c) potenziamento delle capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;
- d) educazione ai principi fondamentali della convivenza civile;

e) consolidamento dei saperi di base, anche in relazione alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;

f) sviluppo delle competenze e delle capacità di scelta individuali atte a consentire scelte fondate sulla pari dignità delle opzioni culturali successive.

3. L'allegato documento, che costituisce parte integrante del presente Regolamento, contiene le indicazioni per l'attuazione del curriculum obbligatorio da parte di ciascuna istituzione scolastica.

### **Art. 2 (Orario obbligatorio dei curricoli)**

1. L'orario obbligatorio annuale complessivo del curriculum della scuola di base risulta dalla somma del monte ore previsto per gli ambiti disciplinari e le singole discipline, di cui al successivo comma 3, dalle ore settimanali di insegnamento della religione cattolica, di cui al comma 5, e dalle 200 ore annuali della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche.

2. In relazione a specifiche esigenze delle famiglie, socioculturali e didattiche, il monte ore della quota annuale obbligatoria, riservata alle istituzioni scolastiche, può essere incrementato fino a 330 ore.

3. Ai fini di cui all'articolo 8, comma 1 lettera c), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 275/1999 il monte ore annuale degli ambiti disciplinari e delle singole discipline è articolato negli anni come segue:

A) Nei primi due anni gli ambiti sono i seguenti: linguistico-espressivo che comprende l'italiano, una lingua europea moderna, le discipline artistiche, musicali e motorie; matematico-scientifico, che comprende la matematica, le scienze e la tecnologia; antropologico-ambientale, che comprende la storia, la geografia e le scienze sociali: Il monte ore biennale della quota nazionale del curriculum, ferme restando tutte le forme di flessibilità previste dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 275/1999, si articola in: 832 ore per l'ambito linguistico-espressivo; 450 per l'ambito matematico-scientifico e 192 ore per l'ambito antropologico-ambientale.

B) Nei tre anni successivi gli ambiti disciplinari sono i seguenti:

linguistico-espressivo che comprende l'italiano, una lingua europea moderna, le discipline artistiche, musicali e motorie; matematico; scientifico- tecnologico, che comprende le scienze e la tecnologia; geo-storico-sociale, che comprende la storia, la geografia e le scienze sociali. Il monte ore triennale della quota nazionale del curriculum, ferme restando tutte le forme di flessibilità previste dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 275/1999, si articola in: 1056 ore per l'ambito linguistico espressivo; 483 ore per l'ambito matematico; 384 ore per l'ambito scientifico-tecnologico e 288 ore per l'ambito geo-storico-sociale.

C) Negli ultimi due anni le singole discipline sono le seguenti: italiano; storia; geografia; scienze sociali; prima lingua europea moderna; seconda lingua europea moderna; matematica; scienze; scienze motorie; tecnologia; arte e immagine, musica. Il monte ore biennale della quota nazionale del curriculum, ferme restando tutte le forme di flessibilità previste, si articola in: italiano 260 ore; storia, geografia e scienze sociali 220 ore; prima lingua europea moderna 130 ore; seconda lingua europea moderna 80 ore; matematica 240 ore; scienze 180 ore; scienze motorie 120 ore; tecnologia 130 ore; arte e immagine 106 ore; musica 106 ore. Negli ultimi due anni del settennio è obbligatorio l'insegnamento della lingua inglese come seconda lingua europea moderna, qualora non sia già stata impartita come prima lingua europea moderna.

4. Ai fini del progressivo sviluppo del curriculum, le istituzioni scolastiche possono definire tempi diversi del graduale passaggio dagli ambiti disciplinari alle singole discipline, tenuto conto delle caratteristiche dei differenti saperi, dell'esigenza dell'individualizzazione dell'insegnamento e della valorizzazione delle competenze dei docenti, anche in relazione alla dimensione collegiale dell'attività didattica.

5. In attesa della necessaria revisione di taluni punti dell'Intesa tra l'autorità scolastica italiana e la Conferenza Episcopale Italiana per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche del 14 dicembre 1985, resa esecutiva con Decreto del Presidente della Repubblica del 16 dicembre 1985 n. 751, modificata dalla successiva Intesa del 13 giugno 1990, resa esecutiva con Decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1990 n. 202 e della revisione dei curricoli per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola di base, a norma del punto 1.2 della suddetta Intesa, all'insegnamento della religione cattolica nella scuola di base sono assegnate per i primi cinque anni due ore settimanali e per gli ultimi due anni un'ora settimanale. Fino all'elaborazione dei curricoli sopra citati le istituzioni scolastiche potranno adottare i programmi di insegnamento sperimentati negli anni scolastici 1998/1999 e 1999/2000, in base alla Circ. min. n. 415 del 14 ottobre 1998.

### **Art. 3 (Obiettivi specifici di apprendimento)**

1. Le istituzioni scolastiche perseguono gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni definiti nell'allegato Documento.

2. Il perseguimento dei suddetti obiettivi si realizza attraverso percorsi di studio e di apprendimento che l'istituzione scolastica adotta nella propria autonomia, sulla base anche dei contenuti riportati nell'allegato Documento.

3. Le istituzioni scolastiche definiscono le discipline costituenti la quota obbligatoria loro riservata in applicazione del presente decreto, garantendo il carattere unitario del sistema d'istruzione e valorizzando il pluralismo culturale e territoriale.

***Art. 4 (Limite della flessibilità di compensazione)***

1. La flessibilità temporale per realizzare compensazione fra discipline della quota nazionale del curriculum è fissata nel limite di trentatré ore annuali.

***Art. 5 (Curricolo obbligatorio delle scuole)***

1. Ciascuna istituzione scolastica determina nel Piano dell'Offerta Formativa il proprio curriculum obbligatorio, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 275/1999 commi 2, 3, 4, 5 e 6 e sulla base di quanto previsto dal presente regolamento e dall'allegato documento.

***Art. 6 (Valutazione degli alunni)***

1. La valutazione degli alunni si svolge con particolare riferimento agli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze, secondo i criteri riportati nell'allegato documento.

2. Il curriculum della scuola di base si conclude con un esame di stato dal quale emerge anche una indicazione orientativa e non vincolante per il proseguimento degli studi.

***Art. 7 (Standard relativi alla qualità del servizio)***

1. Gli standard di qualità del servizio delle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 8, comma 1 lettera f) del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, sono periodicamente definiti dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione, in attuazione della annuale Direttiva ministeriale, prevista dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo del 20 luglio 1999 n. 258.

***Art. 8 (Organizzazione dei percorsi formativi per gli adulti)***

1. Con separato provvedimento, dopo la definizione dei curricula della scuola secondaria, sono stabiliti i criteri generali per l'organizzazione dei percorsi formativi per gli adulti da attuare nel sistema integrato di Istruzione, formazione, lavoro, previsti dall'articolo 8, comma 1 lettera h), del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

***Art. 9 (Scuola dell'infanzia)***

1. Al fine di assicurare la continuità del curriculum, la scuola di base si raccorda con la scuola dell'infanzia, di durata triennale, che costituisce parte integrante del sistema educativo nazionale d'istruzione.

2. A partire dall'anno scolastico 2001/2002 e fino alla completa revisione degli Orientamenti della scuola materna, in attuazione dell'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999, le istituzioni scolastiche definiscono, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, il curriculum per gli alunni della scuola dell'infanzia, sulla base degli obiettivi generali di cui all'art. 2 della legge n. 30/2000, degli Orientamenti delle attività educative, adottati con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 3 giugno 1991, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 138 del 15 giugno 1991 e delle indicazioni contenute nell'allegato documento.

***Art. 10 (Disposizioni di prima applicazione)***

1. I curricula della scuola di base entrano in vigore a partire dall'anno scolastico 2001/2002 per le prime due classi e si attuano nelle scuole elementari, nelle scuole medie e negli istituti comprensivi fino all'adozione dei regolamenti di attuazione di cui all'articolo 6, comma 6, della citata legge 10 febbraio 2000, n. 30.

***Art. 11 (Disposizioni transitorie)***

1. A partire dall'anno scolastico 2001/2002 e fino all'anno scolastico 2006/2007 gli alunni che frequentano le classi successive alle prime due, salvo quanto previsto dal successivo comma 2, continuano a seguire i programmi didattici per la scuola primaria approvati con il Decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1985 n. 104 ed i programmi per la scuola media approvati con Decreto 9 febbraio 1979.

2. Le scuole elementari, le scuole medie e gli istituti comprensivi possono, nell'esercizio dei poteri di autonomia attribuiti dal citato Decreto del Presidente della Repubblica n. 275/1999, riorganizzare i propri percorsi didattici secondo modalità fondate su obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni. In tal caso può essere consentito in sede di scrutinio a singoli o a gruppi di alunni il passaggio anticipato alla classe successiva a quella di ammissione, secondo le modalità attuative previste dall'annuale ordinanza per lo svolgimento degli scrutini. Resta fermo l'obbligo di sostenere l'esame di licenza media.